



3003 Berna Wabern, 31° ottobre 2017

Terzo incontro del Gruppo di contatto per il Mediterraneo centrale del 13 novembre 2017 a Berna

1. Il Gruppo di contatto per il Mediterraneo centrale

Il Gruppo di contatto per il Mediterraneo centrale è stato istituito in occasione di un incontro a Roma, il 20 marzo 2017, su iniziativa del ministro dell'Interno italiano Minniti, allo scopo di promuovere uno scambio tra i Paesi interessati dai flussi migratori sulla rotta del Mediterraneo centrale. Il secondo incontro del Gruppo si è tenuto a Tunisi il 24 luglio scorso. All'incontro a Berna sono invitati l'Algeria, l'Austria, il Ciad, l'Egitto, la Francia, la Germania, l'Italia, la Libia, il Mali, Malta, il Niger, la Slovenia e la Tunisia, nonché il Commissario europeo per la migrazione e gli affari interni, la presidenza estone del Consiglio dell'UE e il Servizio Europeo di Azione Esterna. All'incontro saranno inoltre presenti l'OIM, l'ACNUR e, per la prima volta, il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR).

In occasione del primo incontro del Gruppo a Roma, i ministri degli interni hanno sottoscritto una dichiarazione d'intenti comune sulle seguenti priorità:

1. potenziare l'attività della guardia costiera libica;
2. ampliare le capacità di protezione dei migranti in Libia; e
3. monitorare il confine meridionale libico.

Queste tre priorità sono state tematizzate da diversi comitati e al riguardo sono state adottate numerose misure. Dall'inizio dell'anno, ad esempio, sono state salvate dall'annegamento più di 14 000 persone grazie al soccorso in mare della guardia costiera libica. Ciononostante i principali problemi di molti migranti nella regione restano irrisolti. Spetta alla comunità internazionale impegnarsi al fine di concedere ai rifugiati e ai migranti vulnerabili la protezione di cui hanno bisogno.

2. La Svizzera organizza il terzo incontro del Gruppo di contatto

Il nostro Paese partecipa attivamente al dialogo del Gruppo di contatto e s'impegna affinché tali incontri proseguano. A Tunisi la consigliera federale Sommaruga, d'intesa con il ministro dell'Interno italiano Minniti, ha proposto di organizzare in Svizzera il terzo incontro del Gruppo di contatto, che pertanto si terrà a Berna il 13 novembre 2017.

Coinvolgendo direttamente l'UNHCR, l'OIM e il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), la Svizzera intende porre l'accento, in tale occasione, sulla necessità di misure a tutela di migranti e rifugiati in Libia e lungo la rotta verso il Paese nordafricano.

L'obiettivo è l'adozione di una dichiarazione comprendente misure di sicurezza per migranti e rifugiati come ad esempio:

- *miglioramento delle condizioni nei centri di detenzione libici e ricerca di alternative alla detenzione stessa;*
- *sostegno al ritorno volontario nei Paesi di origine;*
- *potenziamento delle strutture di asilo e protezione lungo la rotta migratoria;*

- *lotta al traffico di migranti;*
- *introduzione di modalità migratorie più sicure e regolari per i rifugiati*

3. L'impegno della Svizzera

L'impegno della Svizzera in Libia e lungo la rotta migratoria attraverso il Mediterraneo centrale riprende le priorità del Gruppo di contatto e le misure che verranno proposte nel quadro del terzo incontro del 13 novembre.

Il nostro Paese si adopera affinché le organizzazioni internazionali possano accedere ai centri di detenzione in Libia e inoltre sostiene sistematicamente i progetti dell'OIM che agevolano il ritorno volontario, dignitoso e in condizioni di sicurezza dei migranti nel loro Paese d'origine così come la loro reintegrazione. Al momento la Svizzera partecipa a un progetto di questo tipo per i migranti nigerini e maliani che vogliono rientrare in patria dall'Algeria e ne ha sostenuti di simili in Libia ed Egitto.

Il potenziamento delle strutture di asilo e protezione in Paesi terzi è una priorità della politica migratoria estera della Svizzera. Il nostro Paese s'impegna, tra le altre cose, per migliorare le capacità di salvataggio delle guardie costiere libiche, tunisine, algerine ed egiziane come anche per rafforzare le misure di protezione nell'ambito dell'accoglienza delle persone soccorse in mare. Anche il potenziamento delle strutture dell'asilo e del pertinente quadro giuridico, in particolare nell'ambito del partenariato migratorio con la Tunisia, è una delle priorità della Svizzera.

Per quanto riguarda la lotta al traffico di migranti, la Svizzera partecipa attualmente al progetto di Interpol per lo sviluppo delle capacità delle autorità di polizia dei Paesi dell'Africa del Nord impiegate nella lotta a tale fenomeno.

Accanto all'impegno per la protezione di migranti e rifugiati, la Svizzera affronta, nel quadro della cooperazione internazionale, anche le cause profonde della migrazione forzata. Anzitutto la stabilizzazione della Libia è una condizione imprescindibile per risolvere i problemi della regione, ivi compresa la gestione della migrazione lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Con il suo impegno a favore di una politica di pace, la Svizzera contribuisce attivamente alla ricerca, sotto l'egida dell'ONU, di una soluzione politica stabile nel Paese nordafricano.

Inoltre la cooperazione internazionale del nostro Paese nell'Africa del Nord e nelle varie regioni subsahariane contribuisce a cercare sul lungo periodo alternative alla migrazione irregolare e ad affrontare le cause profonde della migrazione forzata e della fuga.